

La storia

64 **_DUE_FOTO DEL 1800**

R

riceviamo da una gentile signora di Bagolino, due vecchie foto, che ricordano antenati della sua famiglia, ma che riguardano anche una nostra compaesana del secolo scorso.

Questa era la Contessa Chiara Cortella, nata a Storo nel 1783 e morta nel gennaio 1858. Aveva sposato Giovanni Paolo Benini di Bagolino, nato nel 1785 e morto nello stesso anno della moglie il 27 agosto 1858. Le foto sono state riportate su dei cartoncini decorati, che dovevano probabilmente essere delle "memorie" per la loro morte.

Le foto che ritraggono i personaggi in età ancora giovanile riportano sul retro le date 1852 per Giovanni Paolo e 1857 per Chiara Cortella.

Esse sono un importante documento storico in quanto sono tra i più vecchi esemplari di foto di personaggi della nostra zona.

Probabilmente sono state fatte a Brescia, luogo frequentato dalla famiglia Benini e Cortella, che avevano in quella città parenti e affari.

In quei tempi, un ritratto fotografico veniva fatto solo in particolari occasioni, come il matrimonio, e veniva poi usato anche in seguito, come l'immagine ufficiale di quella persona.

Per questo li vediamo in posa, vestiti di tutto punto e con i segni della personalità e dello stato sociale a cui appartenevano.

La contessa Cortella, discendente di una nobile e ricca famiglia storese, ci appare in un vestito certamente ricercato e adorna di gioielli, che notano la ricchezza.

Giovanni Paolo Benini, discendente di una delle principali famiglie di Bagolino, fa trasparire tutta la sua fierezza e dignità di signorotto di periferia, che ha una storia alle spalle. Ha sposato inoltre una nobile titolata, cosa che non era possibile a tutti, specialmente nell'800.

Della famiglia Cortella sappiamo qualcosa attraverso le pubblicazioni storiche locali e di essa conserviamo i due palazzi principali, l'attuale Municipio e l'edificio della Casa di riposo per anziani. Ma chi erano i Benini di Bagolino?

Alcuni lo sapranno di sicuro, visto che molti cittadini del nostro

comune provengono proprio da Bagolino. Ma per la maggior parte dei nostri lettori, che li sente nominare per la prima volta, diamo alcune informazioni sul passato di questa famiglia.

Dai più antichi documenti di Bagolino, risulta che la famiglia Benini nel 14° e 15° secolo ha contribuito a cacciare il dominio dei Conti Lodron dal loro paese.

Nella lunga lotta tra guelfi e ghibellini, Merco Benini fu a capo del paese fino a quando non fu accusato di turbare l'ordine pubblico dalla famiglia dei Versa. I membri di questa famiglia si distinsero in più occasioni, tra le altre nella battaglia di Lepanto, nella guerra di Venezia contro i Turchi, 1570-1573.

Alcuni membri di questa famiglia furono notai, come risulta dall'archivio di Stato di Brescia, Benini Marco di Pietro 1535-1554, Benini Rocco di Pietro 1563-1566, Benini G. Battista di Battista 1577-1584.

Le vertenze tra Bagolino e i Lodron durarono a lungo e il 26 aprile 1539, per definire la questione dei confini, furono eletti quali rappresentanti del Comune anche due Benini, Giorgio ed Antonio.

Qualche anno dopo, Achille ed Ottone Lodron ordinarono ai mercanti Battista e Bese Benini e Vincenzo Gogella di presentarsi al loro palazzo. I Benini si rifiutarono mentre il Gogella vi andò, e fu trascinato nella rocca di S. Barbara dove fu preparata la forca per impiccarlo... Fu salvato dal sopraggiungere dei Consoli di Bagolino che venivano, seguiti da paesani bene armati, a vendicare l'affronto.



La contessa Chiara Cortella in Benini di Storo (1857).

In quegli anni Bagolino era un importante centro per la lavorazione del ferro, molto apprezzata sia nella Repubblica veneta sia nel Trentino. Le famiglie dedite all'arte del ferro erano i Benini, i Dalumi, i Gogella, i Franzoni, così recita il libro di Livio Dionisi sull'incendio di Bagolino avvenuto nel 1779.

L'attività dei Benini non fu solo quella artigianale e mercantile, ma qualche membro della famiglia si dedicò agli studi, alla vita religiosa e anche a quella militare. Questo risulta da una lettera scritta da Cesare Benini al Padre G. Battista il 17 novembre 1571, da Corfù, dove si trovava dopo la battaglia di Curzolani. Nella lettera informa il padre di aver acquistato un giacco a maglia di 11 scudi d'oro impegnando per il saldo tutte le paghe dovutegli dalla comunità di Bagolino.

Un religioso di questa famiglia, don Clemente Benini, è ricordato dalle cronache bagolinesi per aver tradotto, rivisto e aggiornato nel 1612 i vecchi Statuti della comunità. Questi erano degli strumenti giuridici molto importanti per dirimere le questioni civili e penali tra i membri della comunità e con le altre comunità. Questi Statuti aggiornati furono approvati nel 1614 dai deputati di Brescia e stampati.

Una religiosa di questa famiglia è ricordata dagli atti visitali del Principe Vescovo di Trento, Leopoldo Ernesto barone di Firmian, che nella visita pastorale del 20 luglio 1750 ricevette in udienza personale la Priora del convento delle monache Arcangela Benini. Un altro religioso, don Angelo Benini, viene ricordato come accanito accusatore del curato, don Giuseppe Mora, che verrà cacciato da Bagolino.



Giovanni Paolo *Benini* (1852).

Alcuni membri della famiglia Benini si sono dedicati agli studi, si ricorda infatti un Matteo Benini Chirurgo.

La famiglia Benini, pur colpita gravemente dall'incendio del 1779, restò una delle più distinte del paese e nel 1823 Giacomo Benini, sindaco di Bagolino, ospitò il Viceré Ranieri per l'inaugurazione del ponte di Prada. Il sindaco Benini è ricordato con una lapide nel cimitero vecchio, che dice così: *Giacomo Bertini. Leale cortese erudito integerrimo cittadino che nei fortunati rivolgimenti italiani primo ebbe l'onore di coprire la carica di sindaco del comune con plauso universale colpito da apoplezia cerebrale moriva in età d'anni settanta compianto da tutti Anima celeste ti rammenta de' desolatissimi nipoti. Mori 27 7mbre 1860.*

67

E così siamo arrivati agli anni dei nostri due protagonisti, immortalati dalle fotografie.

Ebbero ben sette figli, Cecilia (1807-I 881), Domenico medico (1808-I 870) Vigilio farmacista (181 O-I 886) Carlo medico (1917-1885) Elena (1824-1891) Giacomo (1826-1896) e Antonio medico.

Arriviamo così agli inizi di questo secolo e la storia di questa famiglia sconfinava nella cronaca, di cui danno notizia anche i giornali. Si ricorda che anche Antonio Fogazzaro, poeta e romanziere amava le nostre valli e nel 1907 venne a Bagolino, dove fu ospite della famiglia Benini e del loro roccolo a Levràs.

Vedete quante storie si possono ricostruire attorno a due vecchie fotografie.

È una storia minore, forse interesserà a pochi, ma di sicuro è importante per la gente dei nostri paesi e per la valle, dove le famiglie e i personaggi principali ci possono raccontare le vicende che hanno coinvolto, nel bene e nel male, tutta la comunità.

In molte delle nostre case, in fondo a qualche cassettone, forse ci sono documenti o fotografie custodite gelosamente dalla memoria familiare. Se le tiriamo fuori e le facciamo conoscere anche agli altri, possono servire per completare il mosaico sulla vita delle nostre comunità nei secoli scorsi. Con ciò facciamo qualcosa di positivo anche per gli altri e salviamo dalla dimenticanza o dalla scomparsa un prezioso documento. Grazie alla famiglia Benini di Bagolino e grazie anche alla famiglia Scaglia di Storo per i documenti sull'antico molino trovato al Dos, di cui abbiamo parlato nel numero scorso del Bollettino.

S. Giacomolli